

# Rassegna Stampa

15/12/2022



## Si rompe una tubatura in via Volta

Operai dell'Asm al lavoro ieri mattina in via Volta: all'altezza della scuola media Casorati si è verificata la rottura di una tubatura, che ha reso necessario spaccare la sede stradale per ef-

fettuare la riparazione e aprire alcuni pozzetti per far defluire l'acqua. La fornitura di acqua alle abitazioni del tratto di via Volta è stata interrotta tra mezzogiorno e l'una.

---

LA RICHIESTA AL GESTORE

# Acqua per ripulire dal fango «Giusto lo sconto in bolletta»

CIGOGNOLA

Sconti sulle bollette dell'acqua utilizzata per ripulire case, cortili, cantine e piazzali dal fango causato dal maltempo del 26 luglio scorso in Oltrepo. Li hanno chiesti a Pavia Acque i sindaci dei Comuni di Cigognola, Montescano, Canneto Pavese e Santa Maria della Versa, territorio epicentro dell'alluvione estiva, per ri-

storare i privati almeno in parte dei costi ingenti per il consumo dell'acqua utilizzata per ripristinare le loro proprietà.

«In assenza, per il momento, di concrete ipotesi risarcitorie, si tratterebbe di dare un piccolo segnale di vicinanza alle famiglie e alle aziende del territorio, che la scorsa estate hanno subito ingenti danni tra case allagate, mobili distrutti e cibo

da buttare, riconoscendo uno sconto sui consumi di acqua, rilevati nei quattro Comuni, che sono stati enormi sia nei giorni del maltempo che nelle settimane successive» ha spiegato il sindaco di Cigognola, Gianluca Orioli, durante il consiglio di martedì sera, anticipando che a breve arriverà la risposta di Pavia Acque e che ci sarebbero i presupposti per un accoglimento della ri-



La pulizia di un cortile dal fango provocato dal maltempo (archivio)

chiesta.

A preoccupare gli amministratori è proprio il tema dei risarcimenti: se, infatti, per le attività agricole la Regio-

ne ha quantificato i danni da calamità naturale in 3,6 milioni di euro, inoltrando richiesta di risarcimenti a Roma («Ciò non vuol dire

che automaticamente i danni verranno refusi, ma almeno la pratica è sul tavolo del governo» ha precisato Orioli), nulla ancora si sa per i risarcimenti ai danni dei privati e dei Comuni, con il timore che molti resteranno a bocca asciutta.

Il sindaco, inoltre, ha annunciato che sono iniziati i primi interventi di rifacimento della linea elettrica di bassa tensione alla frazione Vicomune, sollecitata da una raccolta firme dei residenti e dal Comune, dopo che, a causa del maltempo, la località è rimasta al buio per oltre 24 ore, costringendo un anziano, attaccato ad un macchinario salvavita, a trasferirsi altrove. —

**O.M**

OTTO INDAGATI

## Inchiesta sul rogo dei rifiuti Asm «Avvisi di garanzia sono atti dovuti»

VOGHERA

Il giorno dopo la notifica di 8 avvisi di garanzia per l'incendio divampato il 10 luglio e che ha danneggiato il centro multiraccolta di strada Folciona, il presidente di Asm Voghera, Sergio Bariani, e il direttore generale Maurizio Cuzzoli, sono sereni. «L'incendio della piazzola di stoccaggio dei rifiuti non sembra aver avuto origini dolose - sottolinea Bariani -. Dovranno essere sentiti alcuni dipendenti per capire come possa essere accaduto il rogo. Da parte nostra, come società, siamo totalmente a disposizione della magistratura per collaborare alle indagini del caso. Mi conforta il fatto che per fortuna quell'incendio non ha provocato danni a persone o animali». Gli fa eco il direttore generale: «Siamo ancora in una fase di indagine preliminare - sottolinea Maurizio Cuzzoli -. Stiamo collaborando sin dall'inizio con la procura anche perché è sempre stata nostra intenzione fare chiarezza su quanto accaduto. Sinceramente, all'inizio, non avendo preso visione delle telecamere di sorveglianza, credevo si fosse trattato di un incendio doloso, ma per fortuna così non è stato: il rogo si è sprigionato per auto-combustione. Gli avvisi di garanzia? Si tratta di atti dovuti e che riguardano tutte quelle persone che comunque lavoravano e avevano accesso al centro di multiraccolta. Asm è sicuramente parte lesa in quanto in quell'incendio ha subito

danni materiali notevoli. Per fortuna - conclude il direttore generale - siamo riusciti a trovare un'altra collocazione dei rifiuti».

L'ipotesi investigativa sull'incendio del 10 luglio al centro multiraccolta dei rifiuti ha comunque spinto la procura a notificare otto avvisi di garanzia per incendio colposo e violazione delle norme sui rifiuti ad altrettanti indagati. L'avviso, sotto forma di un invito a presentarsi in procura per essere sentiti, è arrivato nei giorni scorsi a manager e dipendenti di Asm ma anche ad autotrasportatori delle ditte che hanno conferito i

**Il presidente Bariani:  
«Siamo sempre  
a disposizione  
della magistratura»**

rifiuti nell'area interessata dalle fiamme.

I destinatari degli avvisi sono il direttore generale di Asm, Maurizio Cuzzoli, il responsabile del settore Igiene Urbana Matteo Pilastri, il responsabile del centro multiraccolta Simone Dentelli e il responsabile operativo del servizio raccolta Eros Insalaco. Insieme a loro sono convocati in procura anche quattro autotrasportatori delle società Gea e Safer, che conferivano i rifiuti: Vincenzo Riggio, Salvatore Puma, Luigi La Bruna e Bouchaib Hanouch. Le convocazioni sono fissate per la prossima settimana. —

ALESSANDRO DISPERATI

FISSATA A FEBBRAIO

# Concorsopoli, slitta l'udienza per decidere sul processo

VOGHERA

Per sapere se l'inchiesta sulla "Concorsopoli" di Voghera diventerà un processo si dovrà attendere ancora. È stata rinviata al primo febbraio, per un impedimento del giudice Guglielmo Leo, l'udienza preliminare programmata per ieri mattina. L'inchiesta aveva toccato sei persone, accusate a vario titolo di avere condizionato,

con ruoli diversi, due concorsi, a favore di altrettanti candidati, banditi nel 2019 da Asm Vendita e servizi. Due hanno patteggiato.

In udienza preliminare il giudice deve pronunciarsi sulla richiesta di processo avanzata dalla procura per altre quattro persone: l'ex presidente di Asm Ves Monica Sissinio, per l'allora vice presidente Laura Anselmi (entrambi difesi dall'avvoca-

to Luca Angeleri), per Michele Roberto Chiappa, assunto come direttore operativo in Asm Ves, e per Laura Quaini, uno dei componenti della commissione chiamata a valutare i candidati a uno dei due concorsi, quello per 13 impiegati tecnico-amministrativi.

Secondo il pubblico ministero Paolo Mazza, Sissinio e Anselmi avrebbero condizionato il concorso per 13

impiegati tecnico-amministrativi sollecitando la commissione giudicatrice a rivedere la posizione di due candidati, vicini a esponenti politici, che erano risultati idonei ma non vincitori all'esame orale. Alla commissione, in particolare, sarebbe stato chiesto di ritoccare la graduatoria per un candidato, mentre per l'altro sarebbe stata bandita una assunzione diretta come specialista della fatturazione. Sissinio e Anselmi, inoltre, devono rispondere di turbativa d'asta in relazione all'assunzione, a tempo indeterminato, del responsabile operativo. Selezione che avrebbe avuto, come unico candidato, Michele Chiappa. —

M. FIO.

LE DIMISSIONI ANNULLATE

# Il caso lettera sparita «In ufficio solo Capelli Scardillo e due vigili»

L'esposto delle opposizioni si concentra sulla mezz'ora in cui al Protocollo c'erano esponenti della maggioranza

VIGEVANO

Si riaccende il caso della sparizione della lettera di dimissioni di Riccardo Capelli dall'ufficio Protocollo. I consiglieri di minoranza, con un esposto, tirano in ballo dipendenti comunali, politici di maggioranza e agenti di polizia locale. A presentarlo, tramite lo studio Pisapia di Milano, sono i consiglieri Emanuele Corsico Piccolini e Alessio Bertucci (Pd), Silvia Baldina (M5s), Furio Suvilla e Giuseppe Squillaci (Azione).

L'esposto è in fase di presentazione e ricostruisce quanto accaduto, secondo i firmatari, il 30 novembre.

Due giorni prima 12 consiglieri firmarono nello studio notarile Trotta lettera e mandato di presentazione delle dimissioni. «Riccardo Capelli, consigliere di maggioranza, andava l'indomani dal notaio per firmare la richiesta di dimissioni, unendo così la sua alle 12 già sottoscritte», sostengono i firmatari dell'esposto. Il 30 novembre il delegato del notaio «andava

all'ufficio Protocollo per la protocollazione delle 13 dimissioni, atto necessario al conseguente invio delle lettere alla prefettura per lo scioglimento del consiglio comunale. Alle 8.05 (orario apposto sugli originali) le 13 dimissioni venivano depositate all'ufficio Protocollo e la funzionaria allo sportello apponeva il timbro di ricezione dell'ufficio, con l'ora di deposito, firmava e fotocopiava le 13 dimissioni».

Il tutto è avvenuto alla presenza di alcuni dei firmatari

dell'esposto e del segretario di Azione, Gianpietro Pacinotti. «Le copie (timbrate e firmate dal funzionario) venivano restituite al delegato, mentre gli originali restavano nell'ufficio per la registrazione telematica e la trasmissione delle dimissioni (in originale) alla prefettura».

#### LA SVOLTA

Iniziano poi i colpi di scena che, nel racconto dei consiglieri firmatari dell'esposto, lasciano spazio a ipotesi di comportamenti non corretti. Trattandosi di una ricostruzione di parte, spetterà poi alla Procura indagare.

«Alle 8.15 circa, mentre la funzionaria si accingeva a digitalizzare gli originali delle 13 dimissioni per procedere alla protocollazione informatica – secondo i firmatari – interrompevano nell'ufficio il consigliere dimissionario Riccardo Capelli e l'assessore alla Polizia locale Nicola Scardillo, seguiti dall'assessore Nunziata Alessandrino e dai consiglieri di maggioranza Daniela Carignano, Omar Sorensina, Emma Stepan e Luca Battista».

A quel punto sono arrivati due graduati della polizia locale che facevano uscire



L'assessore Scardillo e il consigliere Capelli all'ufficio Protocollo

dall'ufficio i soli consiglieri di minoranza, fatto che portava Corsico alle 8.46 a chiedere l'intervento della Digos.

«Soltanto alle 9.20 gli agenti uscivano con Scardillo e Capelli. Gli agenti confermavano che tutti i 13 documenti depositati si trovavano nell'ufficio – dicono i firmatari –. La funzionaria del Protocollo riprendeva la procedura di caricamento telematico delle dimissioni, ma stava protocollando soltanto 12 lettere di dimissioni, perché, diceva, «la tredicesima era sparita»». L'ufficio avrebbe

digitalizzato le 12 dimissioni originali alle 10.53.

Nel pomeriggio la dirigente comunale ha presentato un esposto per lo smarrimento della lettera originale di Capelli. Due giorni dopo la prefettura ha respinto le 12 dimissioni pervenute in originale, vanificando il tentativo di far cadere il sindaco.

Ora i consiglieri di minoranza chiedono alla magistratura di esprimersi sulla liceità dei comportamenti di Capelli, Scardillo, dirigente comunale evigili urbani. —

OLIVIERO DELLERBA

# LA CRISI A PALAZZO

## Consiglio comunale

### “congelato”

>> **Bruno Ansani** [bruno.ansani@ieve.com](mailto:bruno.ansani@ieve.com)

VIGEVANO - In tempi normali il classico consiglio comunale natalizio, quello in cui più che festeggiare si approvano gli ultimi provvedimenti, quelli che devono passare entro fine anno, sarebbe già convocato. Ma il caso dimissioni dei consiglieri, col salvataggio in extremis di sindaco e giunta ha lasciato la maggioranza appesa a un filo.



L'ultima seduta di consiglio comunale, lo scorso martedì 29 novembre, con l'assenza in blocco di tutta la minoranza e di ben 6 consiglieri di maggioranza. Il giorno successivo lo scoppio del caso delle dimissioni di 13 consiglieri, poi diventate 12

*Il sindaco prende tempo per la prossima convocazione: «Vediamo, verifichiamo»  
E la minoranza ora minaccia: «Se Ceffa ritarda siamo pronti a chiederla noi»*

## La maggioranza appesa a un filo

Una situazione estremamente delicata perché tre consiglieri dovrebbero passare all'opposizione, dopo aver tentato di far cadere tutto quanto dimettendosi. Così ora i conti sarebbero pari: 12 consiglieri di maggioranza contro 12 di minoranza. A fare la differenza c'è solo il voto del sindaco. Difficile far passare provvedimenti in queste condizioni: basta un raffreddore, un'assenza strategica, una vacanza natalizia anticipata e il banco salta perché di fronte a una votazione contraria in consiglio il sindaco Andrea Ceffa sarebbe costretto,



**Caso dimissioni consiglieri: i momenti concitati di mercoledì scorso nel cortile del municipio**

questa volta politicamente e non grazie a cavilli legali, a prendere atto di non avere più le basi numeriche per amministrare. Alla domanda sulla prossima convocazione

del consiglio, il primo cittadino risponde con una sfilza di «vediamo, stiamo verificando». Ci sono provvedimenti che devono necessariamente essere approvati entro il

31 dicembre? «Sì, ma anche no». Tutto rinviabile, quindi, ma in attesa di cosa? La maggioranza ha qualche idea su come rimpolpare le proprie truppe e si riorganizza in

vista di gennaio? Difficile capire quali siano le manovre in atto, ma di certo in maggioranza qualcosa si sta studiando. Nel frattempo, ovviamente, la minoranza non vede l'ora di misurarsi in aula. «Attendiamo la convocazione del consiglio comunale - dice il capogruppo Pd Alessio Bertucci - dato che ci sono molti temi aperti». E se non ci sarà, se il sindaco porterà avanti questo "congelamento"? «Se Ceffa ritarda, siamo pronti a richiedere la convocazione al presidente del consiglio comunale». Per farlo bastano le firme di 5 consiglieri.

## SU DISABILITÀ

### Giacometti, nuova delega

*Il sindaco Andrea Ceffa ha conferito una nuova delega alla consigliera comunale Roberta Giacometti: riguarderà le "attività di raccordo e coordinamento con Enti e Istituzioni finalizzate al perseguimento dell'inclusione di persone con disabilità secondo le strategie dell'Ente anche in vista delle Olimpiadi 2026".*

## E il Prefetto conferma la sua linea

*Consegnata la copia con timbro originale della lettera sottoscritta da Riccardo Capelli*

PAVIA - Una delegazione di 6 consiglieri comunali ha incontrato lunedì pomeriggio il prefetto di Pavia Paola Mannella.

Sul tavolo il caso delle dimissioni dei consiglieri comunali che avrebbero dovuto causare lo scioglimento del consiglio comunale di Vigevano. Ma il ripensamento del "tredicesimo uomo", Riccardo Capelli di Fratelli d'Italia, rientrato ora nei ranghi e soprattutto la sparizione dell'originale delle sue dimissioni lasciano in carica il consiglio e con esso sindaco e giunta.

Al Prefetto i consiglieri Bertucci e Corsico (Pd), Baldina (M5S), Squillacini e Suvilla (Azione) e l'ormai ex leghista Garifullina hanno portato *brevi manu* la versione più autentica attualmente esistente delle dimissioni di Capelli: la prima fotocopia

effettuata all'Ufficio Protocollo, con timbro originale. La prova della consegna avvenuta, insomma.

«È stato un incontro molto positivo e vedremo nei prossimi giorni cosa succederà - ha dichiarato al ritorno a Vigevano Alessio Bertucci, capogruppo Pd - Noi abbiamo ribadito il fatto che sono state consegnate al protocollo 13 dimissioni, tra cui quella del Capelli, e che è sparita proprio la sua, un fatto gravissimo sul quale la giustizia farà il suo corso. È evidente che al momento Ceffa può andare avanti (per poco) solamente grazie alla sparizione di un documento e che il suo voto è decisivo, essendo 12 a 12. A proposito, il fatto che non esiste più la maggioranza ha già un effetto pratico: non sono stati più convocati consigli comunali. Sarà forse la

paura di finire a gambe all'aria?» Bertucci riferisce anche la posizione del prefetto Mannella, che non è mutata rispetto al provvedimento assunto il 2 dicembre scorso. «Ci ha spiegato le sue ragioni - continua Bertucci - ribadendo la necessità del documento originale di Capelli e che sulla sua sparizione indagheranno gli organi preposti. Ci ha fatto capire che le sue decisioni hanno tenuto conto della volontà espressa nella notte tra la firma e la presentazione delle dimissioni da parte di Capelli, intenzionato a revocarle. Dal canto nostro abbiamo fatto presente che la giurisprudenza non considera valide le revoche inviate via Pec. Il prefetto ha inoltre confermato che non ci saranno surroghe dei consiglieri che avevano rassegnato le dimissioni».



**Il prefetto di Pavia, Paola Mannella**

# ELEZIONI REGIONALI

ALLE URNE IL 12 E 13 FEBBRAIO

**VIGEVANO** - In contemporanea con il Lazio. Il Ministero ha indicato la data delle elezioni per il presidente e per il rinnovo del consiglio regionale della Lombardia. Il turno di voto sarà su due giorni: domenica 12 e lunedì 13 febbraio sino alle ore 15. Le liste dei candidati all'assise del Pirellone (quattro i candidati per ogni partito, due maschi e due femmine) dovranno essere depositate tra il trentesimo ed il ventinovesimo giorno prima del voto. E già iniziano le grandi manovre...



Si torna alle urne il 12 e 13 febbraio per le regionali

INIZIANO LE GRANDI MANOVRE E NEL CARROCCIO SI ANNUNCIA BATTAGLIA PER LO SCRANNO AL PIRELLONE

## Tra Lucchini e Sala spunta Maggioni? Confermato Invernizzi, Corsico dice no

Dopo le politiche, un'altra campagna elettorale lampo. E se la prima cadeva in pieno periodo di esodo estivo, questa piomba alla vigilia delle festività di fine anno. Sulla carta ci sono quindi meno di cinque settimane per andare alla caccia del consenso. Ma anche per stilare le liste che dovranno essere presentate per gli aspiranti consiglieri.

In casa Lega - in base alle ultime indiscrezioni - rischia di innescarsi una vera e propria battaglia per lo scranno al Pirellone. Certa la candidatura dell'ex onorevole Elena Lucchini da poche settimane nominata assessore nella giunta Fontana (che andrebbe a formare un ticket con l'ex sindaco di Vigevano Andrea Sala), spunta la possibile discesa in campo dell'ex parlamentare lomellino Marco Maggioni che avrebbe

anche qualche sponsor importante non solo all'interno del Carroccio, ma pure al di fuori del partito stesso.

Nessuna novità invece per Fratelli d'Italia. «Siamo ancora in alto mare», ha detto nei giorni scorsi il coordinatore provinciale Claudio Mangiarotti. Sul tavolo più di una decina di nomi di aspiranti consiglieri. Oltre allo stesso Mangiarotti, in corsa per la quaterna anche il consigliere vigevanese Paolo Iozzi, l'ex candidata sindaco di Gambolò Elena Nai, l'ex consigliere comunale di An Andrea Di Pietro, il presidente del consiglio comunale di Pavia Nicola Niutta e sempre da Pavia l'assessore Anna Zucconi.

Per Forza Italia certa la ricandidatura di Ruggero Invernizzi, consigliere regionale uscente. «Ha lavorato

bene e sarà della partita», ha detto il coordinatore provinciale degli azzurri Alessandro Cattaneo. Incertezza invece sugli altri candidati.

In casa Pd la scelta dei candidati si incrocia con il percorso congressuale e l'addio di Giuseppe Villani. Abbastanza definita la scelta di candidare il sindaco di Certosa, Marcello Infurna. Come competitor in campo ci sono i nomi di un altro sindaco, quello di Torre d'Isola Roberto Veronesi e quello del consigliere comunale vigevanese Emanuele Corsico Piccolini, già candidato alle ultime politiche e che sembra però orientato a non accettare. Per quanto riguarda le candidature femminili quasi certa la vogherese Alessandra Bazzardi. Per la Lomellina potrebbe correre la sannazzarese Graziella Invernizzi.

**I BOSSIANI, CACCIATI DALLA LEGA**

## **E nasce il gruppo Comitato del Nord**

MILANO - «Non ho fatto questa scelta perché avevo paura di non essere candidato. Non me ne frega proprio nulla della candidatura...». Roberto Mura, ex senatore ed ex coordinatore provinciale del Carroccio (fino a pochi giorni fa era anche capogruppo dei lumbardi in consiglio a Pavia), è uno dei tre consiglieri regionali espulsi dalla Lega dopo la decisione di staccarsi dal gruppo consiliare del Pirellone e di formarne uno denominato "Comitato del Nord". Un gruppo che, assicura Mura, «resterà fedelmente nel centrodestra, sosterrà fedelmente il presidente Fontana. Non tradiremo il mandato elettorale. Perché non siamo dei traditori. La nostra non è una scissione e, sia chiaro, non andremo

con la Moratti».

«È stata una decisione sofferta - prosegue - è da trent'anni che sono in Lega. Ho dato tanto al partito ed il partito mi ha dato tanto. Non ho mai sputato nel piatto dove ho mangiato, ma fa male al cuore vedere la Lega che perde consensi e militanti. L'operazione "Comitato del Nord" voluta da Bossi sta avvicinando



**Roberto Mura**

atto concreto per rimanere fedele alle battaglie per il Nord». Il Comitato del Nord - Mura sarà presidente - è dunque pronto a sedersi al tavolo delle trattative con le altre forze del centrodestra. «Siamo pronti a presentare i nostri candidati per le regionali in tutte le province lombarde, ma in prima battuta siamo interessati al progetto, alle nostre istanze, non alle candidature. Se il giorno prima troviamo l'accordo, non abbiamo problemi a fare un passo indietro e sostenere la coalizione».

tante persone che si erano staccate dal movimento. Noi siamo per valorizzare e difendere le regioni del nord, sostenere e promuovere l'autonomia delle regioni del nord, promuovere e diffondere attività culturali di promozione e valorizzazione dei territori del nord. Come ha spiegato Bossi, un

PER LE MODIFICHE CONTRATTUALI SANZIONI ALLE SOCIETÀ FORNITRICI DI GAS: C'È ANCHE A2A, SOCIA AL 45% DI ENERGIA

## «Asm fuori dall'indagine Antitrust»

*L'amministratore della holding: «Da parte dell'azienda rispettata la normativa»*

VIGEVANO - L'Antitrust (Autorità garante della concorrenza e del mercato) ha avviato nei giorni scorsi sette istruttorie e adottato provvedimenti cautelari nei confronti di Enel, Eni, Hera, Edison, Acea Engie e anche A2A per presunte modifiche unilaterali illegittime del prezzo di fornitura di energia elettrica e di gas naturale. A2A, come è noto, è il gruppo socio al 45% di Asm Energia (le restanti quote sono in mano alla holding di viale Petrarca). Ma l'azienda, come spiega l'amministratore unico di Asm Vigevano Lomellina, Veronica Passarella non è coinvolta dall'istruttoria e dai provvedimenti dell'Autorità Antitrust. «Mi sono confrontata con i vertici di Asm energia sul tema dei provvedimenti cautelari adottati dall'autorità per presunte modifiche unilaterali del prezzo di fornitura di energia elettrica e di gas - dice Passarella - Sebbene Asm energia non sia stata oggetto di verifica antitrust, ho voluto verificare il mantenimento del livello di attenzione all'evoluzione normativa. In conseguenza al rincaro dei prezzi delle materie prime anche Asm Energia nel mese di luglio 2022 aveva iniziato ad inviare agli



La sede di Asm Vigevano Lomellina e di Asm Energia in viale Petrarca. Nella foto a fianco, l'amministratore unico della holding, Veronica Passarella, in carica da gennaio scorso

utenti una comunicazione per la variazione unilaterale delle condizioni economiche del gas». Variazioni che però, spiega ancora l'amministratore di Asm, non sono andate in porto: «Tuttavia, in rispondenza alle previsioni di cui al decreto aiuti bis la variazione delle condizioni contrattuali è stata successivamente sospesa. Pertanto, allo stato attuale, i contratti in corso di gestione non sono stati modificati. La società si trova bloccata sul fronte del mercato di vendita e contemporaneamente

in balia del mercato di acquisto, situazione che può incidere negativamente sulla sua marginalità».

Sotto la lente dell'Autorità, si legge nel comunicato ufficiale, «sono finite le proposte di modifica del prezzo di fornitura di energia elettrica e di gas naturale e le successive proposte di rinnovo delle condizioni contrattuali, in contrasto con l'art. 3 del Decreto Legge 9 agosto 2022 n. 115 (cd. Aiuti bis), convertito in Legge n. 142 del 21 settembre 2022». La norma sospen-



de, dal 10 agosto fino al 30 aprile 2023, l'efficacia sia delle clausole contrattuali che consentono alle società di vendita di modificare il prezzo di fornitura sia delle relative comunicazioni di preavviso, salvo che le modifiche di prezzo si siano già perfezionate prima dell'entrata in vigore del decreto stesso.

b.a.



A Roma il Plp per il ripristino del Tribunale di Vigevano



*Regione Lombardia ha inviato ai presidenti di Camera e Senato il Plp per la riapertura Cattaneo: la riforma non ha funzionato. Centinaio: con questo Ministro si può parlare*

**VIGEVANO - La proposta di legge al Parlamento per il ripristino di Tribunale e Procura è già stata inoltrata a Roma. Nei giorni scorsi il documento, approvato a larghissima maggioranza dall'aula nel giugno scorso, è stato inviato alla presidenza di Camera e Senato unitamente ad un nutrito pacchetto di proposte di legge licenziate dal Pirellone nei mesi precedenti "in considerazione dell'avvio della nuova legislatura parlamentare". Adesso, come detto in varie occasioni, la palla passa ai parlamentari.**

«Finalmente sta andando nuovamente in porto. Auspichiamo che i parlamentari eletti, che il 10 settembre scorso si impegnarono pubblicamente a sostegno della riapertura di Tribunale e Procura, lo facciano effettivamente. Noi seguiremo la vicenda da vicino». È questo il commento dell'avvocato Giuseppe Antonio Madeo - ultimo presidente dell'ordine forense cittadino - alla notizia del reinoltro del Plp regionale a Camera e Senato. Proprio nelle ore precedenti la comunicazione ufficiale del nuovo invio a Roma del documento approvato

da Regione Lombardia nel giugno scorso, Madeo aveva inviato una mail ai consiglieri regionali di "sollecito" dell'invio della documentazione. Ora la partita, come detto, è nelle mani dei parlamentari eletti. «Non posso che ribadire quanto affermato in occasione del convegno di settembre a Vigevano - sono le parole di Gian Marco Centinaio, vice presidente del Senato - da parte mia massimo impegno e massimo sostegno al Plp. Non solo: ci sarà anche la disponibilità ad affrontare la questione con il Ministro Carlo Nordio. Una persona disponibile a parlare ed a confrontarsi. E questo, credetemi, è una buona base di partenza rispetto al passato...».

«La questione Vigevano - interviene l'onorevole Alessandro Cattaneo, capogruppo di Forza Italia alla Camera - deve essere affrontata all'interno di una revisione complessiva di quella che era stata la riforma giudiziaria. A distanza di anni abbiamo visto, come nel caso di Vigevano, che non ha funzionato. Che non è stata la scelta migliore per tutta una serie di ragioni che conosciamo benissimo. E quando qualcosa non funziona occorre avere il coraggio di cambiare».

**m.p.**

**TORRE BERETTI**

**È nata  
la comunità  
energetica**

*TORRE BERETTI – Nasce la prima comunità energetica rinnovabile (Cer) della Lomellina, chiamata "Frontiera energetica". La riunione a Torre Beretti si è svolta ieri sera, mercoledì, per definire i dettagli e il consiglio direttivo. Il presidente è Fabio Lambri, ex sindaco, ora collaboratore comunale. Del cda fanno parte anche Raffaella Piemontese e Maria Rita Giroldi. «Al momento – spiega l'attuale primo cittadino, Marco Broveglio – 26 famiglie sono allacciate alla cabina secondaria, alla quale è collegato l'impianto fotovoltaico. Si prevede per loro un risparmio medio di circa il 20 per cento nella bolletta della luce». Torre Beretti, 500 abitanti circa, è stato il primo Comune già in estate a lanciare la proposta della "comunità energetica rinnovabile": l'energia prodotta dal Comune e non utilizzata viene data gratis.*